



## Comunicato Stampa

La congiuntura del manifatturiero nel terzo trimestre 2023

### **ANCORA IN FLESSIONE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE, DEBOLE LA RACCOLTA ORDINI**

*Previsioni per il quarto trimestre all'insegna dell'incertezza rispetto all'evoluzione degli scenari geoeconomici. Ma si continua ad investire sulle tecnologie digitali a sostegno della versatilità e della business intelligence, cercando di governare la complessità.*

Treviso, 14 novembre 2023.

#### **Il commento del Presidente Mario Pozza**

*Anche nel terzo trimestre 2023 prosegue il rallentamento dell'industria manifatturiera trevigiana e bellunese, come già evidenziato nella survey di giugno - commenta il Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, Mario Pozza.*

*Siamo di fronte ad un trimestre negativo sia per produzione e fatturato che per raccolta nuovi ordini - non fa giri di parole il Presidente. Ci tengo tuttavia a segnalare che da alcuni indicatori meno congiunturali (tenuta sostanziale del portafoglio ordini, previsioni per il quarto trimestre più all'insegna dell'incertezza che del pessimismo) emerge un quadro ancora riconducibile ad uno scenario di "normalizzazione" del ciclo economico, dopo due anni concitati di ripartenza post-pandemia, di settori sostenuti da politiche fiscali espansive, di funzionamenti anomali delle catene del valore anche a causa degli eventi bellici e dei rincari energetici.*

*Certamente - aggiunge Pozza - si tratta di una "normalizzazione" incompiuta, continuamente esposta ad ulteriori fattori di perturbazione (vedi conflitto fra Gaza ed Israele), con effetti asimmetrici fra settori. Il campione interpellato ci restituisce un'immagine alquanto nitida al riguardo, evidenziando la maggiore sofferenza dei settori legati ai beni di consumo (sui quali impatta l'inflazione), rispetto a quelli legati ai beni d'investimento che, nonostante il perdurare dei tassi d'interesse alti, si avvantaggiano anche di una maggiore apertura internazionale, e dunque di una maggiore diversificazione del rischio mercati. Nonostante tutto, il settore dei macchinari industriali - spiega il Presidente - presenta produzione e raccolta ordini in territorio positivo su base annua, sebbene non sfugga anch'esso a flessioni sul piano congiunturale, rispetto al trimestre precedente.*

*Come dicevo, le previsioni per il quarto trimestre sono all'insegna dell'incertezza - continua Pozza: le imprese non vedono "nero", però mi dicono che non hanno visibilità sul futuro, gli scenari geoeconomici sono molto complicati, e quindi è messa alla frusta la*



*programmazione industriale, che deve saper incorporare “piani B o piani C”, con tutto ciò che questo comporta.*

*Forse proprio in virtù di questa situazione, per affrontare questi scenari avversi – continua Pozza – le imprese manifatturiere venete hanno continuato ad investire in alcune frontiere tecnologiche legate alla digitalizzazione. Sono infatti molto interessanti, e rincuoranti, i risultati emersi da una ricerca, co-progettata tra Centro Studi Unioncamere Veneto e Università Ca’ Foscari di Venezia, che periodicamente va a verificare lo stato di adozione delle tecnologie digitali nelle imprese manifatturiere venete. I primi dati emblematici che voglio evidenziare sono i seguenti: nel 2017 solo 1/3 delle imprese manifatturiere venete adottava tecnologie 4.0, oggi siamo passati ai 2/3 delle imprese. Ma c’è di più: cinque anni fa solo il 15% delle imprese optava per un mix complesso di tecnologie digitali. Oggi quasi 1 impresa su 2 adotta pacchetti complessi di tecnologie. A sostegno di cosa? Automazione versatile dei processi e strumenti di business intelligence: quelli che permettono di decidere nell’incertezza.*

*Certo – conclude il Presidente – questa situazione d’incertezza sui mercati ci preoccupa, non riguarda solo l’Italia, ne ho avuto testimonianza anche nelle conversazioni e negli incontri istituzionali, in occasione delle mie missioni all’estero a Chicago e New York. L’invito che rivolgo alle imprese è di andare oltre il nostro mercato europeo, che ormai si delinea quale mercato domestico, e oltre a quelli già consolidati, come gli Stati Uniti, che pur offrono ancora tante opportunità, per individuare nuovi mercati. Può essere, infatti, di rilevanza strategica commerciale, considerare Paesi come l’Australia, l’India, l’America Latina, la Cina. Sono mercati con acquirenti che possono spendere. Il Made in Italy, infatti, si rivolge ad un target di alta gamma, ed è proprio questo target che dobbiamo intercettare. Ogni mercato - evidenzia il Presidente Pozza - deve essere affrontato con assoluta preparazione e cognizione di causa per ridurre il rischio d’impresa. Il Sistema camerale c’è con Venicepromex e con le Camere di Commercio Italiane all’estero per accompagnare il Made in Italy nel mondo.*

## **Il quadro internazionale e nazionale**

I risultati al terzo trimestre 2023 dell’indagine sul manifatturiero trevigiano e bellunese (analizzati di seguito nel report), si inseriscono in un contesto di sostanziale frenata dell’economia mondiale, ma con dinamiche eterogenee a livello territoriale, come confermato dagli andamenti del PIL, tendenti ad una crescita moderata a livello globale, in lieve aumento per l’Eurozona. Di bassa crescita globale parlano anche le ultime previsioni FMI nel Outlook di ottobre: +3% per il 2023 e +2,9% per il 2024 (con un lieve ritocco al ribasso di -0,1 p.p. rispetto alle previsioni di luglio). Giusto in miglioramento le stime per gli Stati Uniti, controbilanciate da un peggioramento delle stime di crescita attesa per la Cina. Per la Germania la diminuzione del PIL sarà del -0,5% per il 2023, ma dovrebbe poi tramutarsi in un lieve aumento del +0,9% per il 2024. Del +0,7% la crescita stimata dal FMI per l’Italia nel 2023, correggendo al ribasso di -0,4 punti percentuali le stime rilasciate a luglio.



Secondo gli analisti di Congiunturaref<sup>1</sup>, questo rallentamento va ancora ricondotto ad uno scenario di normalizzazione delle catene internazionali del valore, dopo gli shock degli anni passati. Le dinamiche sono note: se, da un lato, si sono attenuate le tensioni sui prezzi delle materie prime, al contempo l'inflazione è scesa ad una velocità inferiore a quella attesa dalle banche centrali: ciò ha comportato il progressivo rialzo dei tassi d'interesse, che in effetti ha centrato (fin troppo) l'obiettivo di raffreddare la domanda, con conseguente debolezza degli scambi mondiali e segnali di irrigidimento sulle condizioni di accesso al credito.

A livello territoriale le dinamiche delle principali economie si possono così sintetizzare:

- L'economia statunitense ha finora mostrato una crescita moderata grazie alla politica espansiva adottata ed alla performance soddisfacente dei consumi delle famiglie (che hanno attinto dagli extra-risparmi maturati nel periodo precedente la pandemia).
- La crescita dell'economia cinese si è dimostrata inferiore alle attese. Nonostante la fine della politica zero-Covid, pesano i problemi legati al settore immobiliare, che rispecchiano anche il sovraindebitamento del settore privato, che, a sua volta, penalizza i consumi.
- L'economia dell'eurozona nei mesi autunnali del 2023 si presenta debole: pesa in particolare la frenata dell'economia tedesca, ora tecnicamente in recessione. L'inflazione è rimasta elevata per buona parte dell'anno e solo nel mese di ottobre è iniziata una discesa decisa (in base alle prime stime rilasciate da Eurostat). Frena la domanda anche per l'esaurirsi della spinta legata alle riaperture post-covid dei servizi. Fra le principali economie dell'eurozona.
- L'Italia finora ha fatto meglio di altri Paesi in termini di crescita, grazie agli incentivi legati ai superbonus nell'edilizia (con benefici in rapido esaurimento ed un'eredità pesante in termini di debito pubblico) ed alle misure contro il caro energia; inoltre la performance delle esportazioni nazionali è stata migliore di altri Paesi rivelando una tenuta della competitività di prezzo/costi.

Guardando agli indicatori relativi all'industria manifatturiera a livello nazionale, la debolezza della domanda è confermata anche da S&P Global che mensilmente intervista i responsabili acquisti di 400 aziende manifatturiere italiane. In base alle risposte raccolte fra il 12 ed il 24 ottobre 2023, sia la produzione che i nuovi ordini sono diminuiti per il settimo mese consecutivo ad un tasso più veloce rispetto al mese di settembre. Sul fronte degli ordini esteri pesano le incertezze geopolitiche e la debolezza della domanda da parte dei clienti esteri. Lato fornitori si riducono i tempi medi di consegna, grazie alla maggiore offerta di materie prime rispetto alla domanda. A questo si aggiunge una nuova discesa, anche se più debole dei quattro mesi passati, del prezzo delle materie prime e del costo dei trasporti. Per il futuro le aziende intervistate rimangono mediamente ottimiste sperando per i mesi a venire in una ripresa del mercato e nella stipula di nuovi contratti. L'indice composito HCOB PMI italiano, che aggrega queste informazioni, scende per il

---

<sup>1</sup> Report n. 18/2023



mezza di ottobre a 44,9 (da 46,8 di settembre), rimanendo al di sotto della soglia di neutralità (pari a 50), limite che distingue lo scenario di espansione da quello di flessione.

Tab. 1 - **Mondo**.

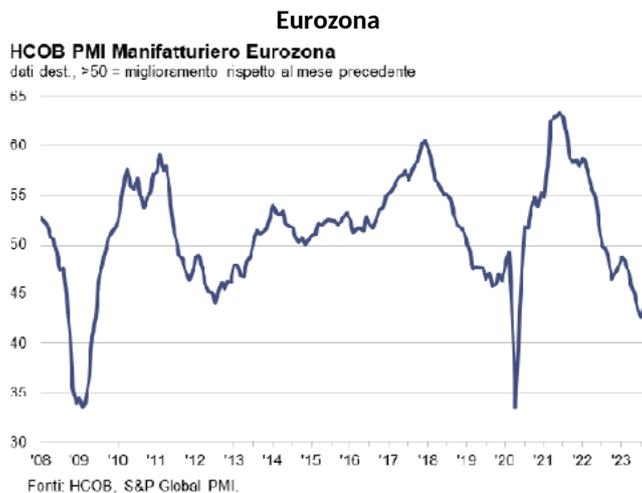
Tasso di crescita del PIL nelle principali economie. Anno 2022 e previsioni per il 2023-2024

	2022	Previsioni		Differenza rispetto previsioni Luglio 2023	
		2023	2024	2023	2024
<b>Mondo</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Stati Uniti	2,1	2,1	1,5	0,3	0,5
Area Euro	3,3	0,7	1,2	-0,2	-0,3
Germania	1,8	-0,5	0,9	-0,2	-0,4
Francia	2,5	1,0	1,3	0,2	0,0
Italia	3,7	0,7	0,7	-0,4	-0,2
Spagna	5,8	2,5	1,7	0,0	-0,3
Giappone	1,0	2,0	1,0	0,6	0,0
Regno Unito	4,1	0,5	0,6	0,1	-0,4
Canada	3,4	1,3	1,6	-0,4	0,2
Altre Economie Avanzate	2,6	1,8	2,2	-0,2	-0,1
<b>Economie emergenti e in sviluppo</b>	<b>4,1</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
Cina	3,0	5,0	4,2	-0,2	-0,3
India	7,2	6,3	6,3	0,2	0,0
Russia	-2,1	2,2	1,1	0,7	-0,2
Brasile	2,9	3,1	1,5	1,0	0,3
Sud Africa	1,9	0,9	1,8	0,6	0,1

Fonte: World Economic Outlook, Ottobre 2023

Graf. 1.a - **Eurozona**.

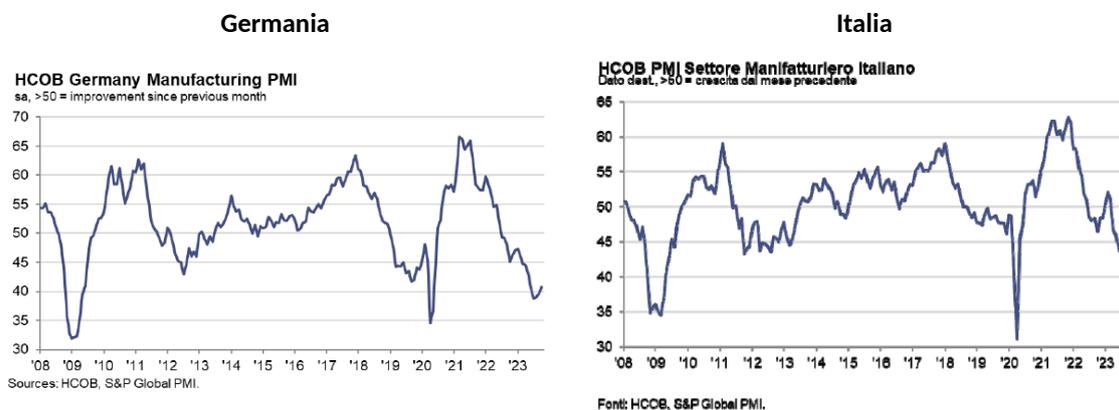
Indice PMI Settore Manifatturiero ad ottobre 2023



Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicato stampa 02 novembre 2023

Graf. 1.b - Germania e Italia.

Indice PMI Settore Manifatturiero ad ottobre 2023



Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicati stampa 02 novembre 2023

L'indice composito HCOB PMI dell'eurozona, sintesi dei risultati delle principali economie europee, passa da 43,4 di settembre a 43,1 di ottobre. Più debole il PMI manifatturiero per la Germania: a 40,8, seppur in lieve rialzo rispetto al 39,6 di settembre. Gli economisti della Hamburg Commercial Bank che elaborano ed analizzano questi dati paragonano la tendenza del manifatturiero europeo degli ultimi due anni ad una "difficile corsa in discesa" ma la sostanziale stabilità dell'indice dell'ultimo mese potrebbe far pensare che il traguardo di questa corsa sia vicino. Tuttavia, queste previsioni non tengono conto del conflitto fra Gaza ed Israele, né dei possibili effetti di medio periodo sul prezzo del petrolio.

### La dinamica del manifatturiero trevigiano e bellunese

Nel quadro degli scenari sopra descritti, non destano sorprese i risultati del monitoraggio congiunturale condotto sul manifatturiero regionale, trevigiano e bellunese per il terzo trimestre 2023<sup>2</sup>: i segnali di rallentamento già evidenziati nelle precedenti survey di marzo e giugno proseguono e si estendono a tutti gli indicatori. Tutte le variazioni, congiunturali (sul trimestre precedente) e tendenziali (su base annua), si portano in territorio negativo.

Il rallentamento della produzione nel **manifatturiero trevigiano** è ben simboleggiato dal grado di utilizzo degli impianti. Dopo 10 trimestri consecutivi in cui, a Treviso, questo indicatore si attestava quasi sempre sopra il 74% (superando il 78% giusto nel quarto trimestre 2022), ora si riposiziona al 68%. La variazione congiunturale conosce una robusta frenata (-7,4%, ma parliamo pur sempre di un trimestre estivo, dove in tempi "normali" queste flessioni stagionali erano la regola: accadeva anche nel 2019). La variazione tendenziale, più significativa, risulta del -2,2% (era peggiore lo scorso trimestre, del -5,3%).

<sup>2</sup> Indagine su un campione di 2.212 imprese con almeno 10 addetti del Veneto, di cui 88 imprese della provincia di Belluno e 474 imprese della provincia di Treviso.



In frenata anche il fatturato: -7,2% la variazione congiunturale, -1,6% quella tendenziale (anche in questo caso era peggiore la tendenziale registrata a giugno, del -5,9%). Occorre avvertire che su questo indicatore, oltre all'andamento effettivo delle vendite, sta incidendo anche una dinamica di rientro dei prezzi all'industria, permesso dall'attenuazione delle tensioni sui costi lato offerta materie prime (vediamo se rimesso in discussione, per gli energetici, dal nuovo fronte bellico).

Resta debole la dinamica di raccolta dei nuovi ordinativi. Su base annua di evidenza una flessione del -3,5% dei nuovi ordini dal mercato interno, e del -6,2% per quelli dal mercato estero. La lunghezza del portafoglio ordini, ad ogni modo, non va incontro a smottamenti: l'orizzonte di produzione assicurato passa dai 56 giorni di giugno agli attuali 53,7. Il confronto non va fatto con il picco di 76 giorni del primo trimestre 2022, del tutto anomalo perché in piena crisi degli approvvigionamenti, ma con il dato medio del biennio 2018-2019, in linea con il dato attuale.

Questa "tenuta" fa il paio con le previsioni rilasciate dagli imprenditori intervistati per il quarto trimestre 2023: che sull'andamento della domanda non fanno propriamente salti di gioia, ma neppure vedono "nero" all'unanimità. In realtà i giudizi quasi si equidistribuiscono fra crescita, stazionarietà e flessione, all'insegna dell'attendismo e di quello che potremo definire una "non chiara visione" di quello che potrà accadere nel futuro, considerati i molteplici fronti di incertezza presenti nello scenario internazionale.

I dati sono emblematici al riguardo: per la domanda interna un 36% degli intervistati scommette per la crescita, una pari quota vede il mercato fermo, un 29% ritiene invece che si andrà incontro ad un'ulteriore contrazione. Per la domanda estera la maggioranza degli intervistati (39%) considera il mercato fermo, più di un terzo però (34%) scommette per una sua crescita, un 27% si posiziona dal lato opposto, temendo ancora flessioni.

Le previsioni per fatturato e produzione non sono esenti da questa incertezza di fondo, pur con un'indicazione più netta di ripartenza in positivo: quasi il 39% degli intervistati scommette per un aumento della produzione (a fronte di un 30% di pessimisti); quasi il 43% degli intervistati scommette per un aumento del fatturato (a fronte di un 29% di pessimisti).

A **Belluno** le dinamiche di fondo della produzione sono analoghe a quelle della Marca Trevigiana, pur con le maggiori fluttuazioni stagionali dovute all'occhialeria e con variazioni più accentuate a causa della ridotta numerosità del campione, come ricordiamo ogni volta. Fa fede soprattutto, a nostro avviso, il grado di utilizzo degli impianti: oggi al 67,6%, quando nello stesso trimestre dell'anno scorso era 5 punti sopra. Ma vale per Belluno la stessa osservazione fatta per Treviso: dal primo trimestre 2021 al quarto trimestre 2022 questo indicatore si era mantenuto quasi sempre sopra il 73%, con punte anche del 77%. Dopo questa effervescenza, la frenata trova ancor più amplificazione, sul piano statistico, e si traduce in una contrazione su base annua della produzione del -7,0%.

In contrazione, sempre su base annua, anche il fatturato (-4,5%), mentre la variazione congiunturale risente della stagionalità (principalmente dell'occhialeria) e non differisce per intensità da quanto registrato lo scorso anno, come anche nel 2019.



Si evidenzia inoltre un calo importante della raccolta ordini dal mercato estero (-8,9%): il dato, sempre su base annua, non trova riscontro nel recente passato, guardando alle dinamiche del terzo trimestre nel 2022 o nell'anno prima di Covid. Al contrario, si mantiene in territorio positivo la raccolta ordini dal mercato nazionale, pur con un incremento moderato (+2,5%, parliamo sempre di variazione tendenziale annua). Questi andamenti incrociati della domanda non intaccano nel breve il portafoglio ordini, che ancora assicura 53,7 giorni di produzione, in linea con quanto rilevato lo scorso trimestre. Netta però la discontinuità rispetto a settembre di un anno fa, quando i giorni di produzione assicurati erano 62,3, quasi 10 in più di quanto segnalato oggi dalle imprese.

Le previsioni raccolte dagli imprenditori bellunesi per l'ultimo trimestre dell'anno, come visto per Treviso, non sono pessimiste, ma guardano al futuro in modo prudente. Su produzione, fatturato e domanda interna oltre il 41% degli intervistati si sbilancia per una moderata crescita di questi indicatori, a fronte però di quote significative, benché inferiori, di giudizi orientati alla flessione: 1 impresa su 3 prevede il fatturato in contrazione, 1 impresa su 4 prevede una raccolta ordini dal mercato interno in contrazione. A mezza via si collocano i "pessimisti" sulla produzione (28% degli intervistati).

Per il manifatturiero bellunese l'indicatore che sembra soffrire di più dell'incertezza sul futuro è la domanda estera. Qui la polarizzazione dei giudizi è quanto mai emblematica: un 36% di imprese scommette per una sua (moderata) crescita, a fronte di una quota di imprese lievemente superiore (37%) che fornisce giudizi scettici, di possibile contrazione della domanda. Va però evidenziato che a giugno lo sbilanciamento sulle indicazioni pessimiste era molto più netto: allora il saldo fra giudizi di crescita e flessione era di -22 punti percentuali, mentre a settembre si porta quasi in equilibrio (-0,8 punti percentuali). Risale di oltre 13 punti percentuali (dal 22,5% al 35,9%) la quota degli "ottimisti", e al contempo si riduce di 8 punti percentuali (dal 44,7% al 36,8%) la quota dei "pessimisti".

**Tab. 2 - Province di Belluno e di Treviso.**

**Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel terzo trimestre 2023**  
(variazione % congiunturale ed annuale)

Indicatore	Var. % su trimestre precedente			Var. % su anno precedente		
	Treviso	Belluno	Veneto	Treviso	Belluno	Veneto
Produzione	-7,4	-10,4	-6,2	-2,2	-7,0	-2,7
Fatturato totale	-7,2	-7,8	-6,3	-1,6	-4,5	-2,2
Fatturato estero	-5,7	-13,9	-4,8	-4,9	-15,5	-0,7
Ordini interni	-7,1	-5,3	-6,6	-1,9	2,5	-3,4
Ordini esteri	-3,5	-7,5	-4,4	-6,2	-8,9	-3,9

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura



*A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della  
Camera di Commercio di Treviso - Belluno*

#### **Nota metodologica**

L'indagine Veneto Congiuntura del secondo trimestre 2023 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 2.212 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 93.243 addetti) di cui 474 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 20.392 addetti) e 88 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.633 addetti).

#### **Per informazioni**

Ufficio Studi e Statistica  
Camera di Commercio di Treviso - Belluno  
tel. 0422.595239 - 362  
e-mail: [statistica@tb.camcom.it](mailto:statistica@tb.camcom.it)

#### **Informazioni per la stampa**

Silvia Trevisan  
Comunicazione e Media Relations  
Staff del Presidente  
Tel.: 0422-595366 Cell.: 391-3236809  
e-mail: [silvia.trevisan@tb.camcom.it](mailto:silvia.trevisan@tb.camcom.it)

#### **Appendice statistica:**

- Tab. 1 - Province di TREVISO e di BELLUNO: andamento dei principali indicatori. Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2019-3° trim.2023
- Tab. 2 - Province di TREVISO e di BELLUNO: previsioni per il 4° trimestre 2023 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuali di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 3° trimestre 2023

**Tab. 1 – Province di Treviso e di Belluno: andamento dei principali indicatori.**  
**Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2019 - 3° trim. 2023**

PRINCIPALI INDICATORI		Provincia di Treviso																			
		2019				2020				2021				2022				2023			
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	
<b>PRODUZIONE</b>																					
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>	trimestre precedente	0,6	3,9	-7,0	6,2	-9,3	-17,9	16,5	8,8	3,7	7,8	-3,6	5,5	3,5	2,6	-6,1	3,2	0,6	-1,7	-7,4	
	stesso trim. anno preced.	2,4	1,2	1,0	-1,3	-8,5	-22,2	-0,8	-1,9	12,2	37,5	8,4	7,8	5,3	4,0	3,8	2,1	1,0	-5,3	-2,2	
<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>																					
	<i>grado di utilizzo impianti:</i>	73,1	73,3	69,6	71,0	62,5	54,6	66,4	70,5	73,9	77,7	74,7	77,2	77,7	76,4	76,6	78,4	74,4	71,4	68,0	
<b>FATTURATO</b>																					
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	-3,1	4,6	-4,6	8,6	-10,3	-14,4	20,7	9,8	2,0	13,0	-1,7	12,6	4,0	6,0	-7,5	3,6	3,1	-1,4	-7,2	
	stesso trim. anno preced.	2,0	1,9	0,8	-1,0	-9,9	-24,0	-1,7	-2,0	10,4	41,5	10,0	16,7	10,7	10,9	8,3	3,8	5,8	-5,9	-1,6	
<b>FATTURATO ESTERO</b>																					
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	-2,0	4,1	-0,8	9,3	-13,3	-9,1	27,8	7,9	0,2	8,4	-1,8	12,8	1,7	5,3	-5,4	0,9	-0,5	-7,2	-5,7	
	stesso trim. anno preced.	0,8	0,9	-2,4	0,2	-9,8	-18,2	-3,4	-6,0	4,6	46,9	4,7	7,3	0,7	13,1	12,1	3,6	3,6	-10,2	-4,9	
<b>NUOVI ORDINATIVI</b>																					
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>	dal mercato interno	-2,5	2,5	-3,3	5,7	-9,3	-17,3	10,0	7,7	6,6	7,7	-0,9	8,9	6,1	1,1	-6,4	4,7	0,8	2,0	-7,1	
	dal mercato estero	0,2	4,6	0,3	2,9	-5,6	-15,3	19,6	1,2	5,3	8,8	-1,9	8,9	8,5	0,6	-7,5	0,4	-0,8	-5,0	-3,5	
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>	dal mercato interno	-0,4	0,9	1,4	-1,0	-9,2	-24,3	-1,1	0,0	11,1	29,7	11,8	14,1	12,4	3,4	1,9	1,0	-0,9	-4,7	-1,9	
	dal mercato estero	0,2	2,9	0,4	3,4	-1,9	-20,3	-3,6	-7,5	8,5	46,2	9,3	6,3	3,4	1,0	0,2	0,8	-4,5	-8,1	-6,2	
<b>PORTAFOGLIO ORDINI</b>																					
	<i>giorni di produzione assicurati</i>	49,6	49,5	48,7	51,7	36,2	37,5	41,6	46,1	51,6	55,9	59,3	63,5	76,3	62,7	57,6	68,0	57,5	55,9	53,7	

PRINCIPALI INDICATORI		Provincia di Belluno																			
		2019				2020				2021				2022				2023			
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	
<b>PRODUZIONE</b>																					
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>	trimestre precedente	-2,5	7,9	-7,3	3,9	-9,0	-24,8	11,3	8,4	15,2	7,2	-8,9	9,1	8,1	7,6	-10,7	1,2	7,5	-1,5	-10,4	
	stesso trim. anno preced.	2,0	0,8	-0,9	-0,2	-11,7	-33,6	-6,6	2,6	20,9	35,0	16,9	12,7	4,0	6,4	-0,7	1,4	7,1	-2,7	-7,0	
<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>																					
	<i>grado di utilizzo impianti:</i>	65,5	75,8	79,6	75,3	65,4	54,3	68,4	68,2	73,5	76,8	73,8	72,7	77,0	75,5	72,8	73,8	68,0	71,3	67,6	
<b>FATTURATO</b>																					
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	-5,7	4,8	-8,2	8,2	-11,3	-21,4	19,9	8,5	1,4	5,5	-5,6	12,4	4,4	7,3	-8,9	5,9	2,1	2,6	-7,8	
	stesso trim. anno preced.	4,2	-1,9	-1,7	0,3	-8,0	-33,8	-6,3	-1,8	6,9	37,5	7,6	15,4	6,5	11,7	4,1	11,2	11,1	-0,2	-4,5	
<b>FATTURATO ESTERO</b>																					
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	-2,5	7,3	-8,8	5,4	-1,7	-13,3	23,4	-1,3	3,8	4,6	-5,2	8,1	4,6	12,9	-2,8	-4,7	11,8	-3,1	-13,9	
	stesso trim. anno preced.	8,4	-1,3	-3,5	-2,0	-4,0	-29,0	-6,3	-11,5	1,2	9,0	2,0	15,1	-9,0	8,7	6,6	11,7	11,4	-0,2	-15,5	
<b>NUOVI ORDINATIVI</b>																					
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>	dal mercato interno	5,4	4,1	-9,2	5,2	-0,2	-29,5	12,5	16,5	3,1	34,6	-7,5	14,9	4,7	3,8	-8,9	1,6	0,4	-3,3	-5,3	
	dal mercato estero	1,5	1,6	-5,6	-8,3	9,1	-29,6	16,4	0,1	13,5	12,4	-8,0	8,7	5,1	-9,9	-12,7	1,6	5,3	-5,2	-7,5	
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>	dal mercato interno	4,5	4,4	4,5	2,6	-2,0	-34,4	-3,4	9,1	5,3	55,4	24,7	15,9	19,3	5,7	5,2	0,2	2,4	0,5	2,5	
	dal mercato estero	11,2	2,5	1,7	-0,9	6,7	-33,9	-7,8	-11,3	0,6	32,1	26,9	28,1	-5,2	6,8	1,1	12,9	-2,1	-11,9	-8,9	
<b>PORTAFOGLIO ORDINI</b>																					
	<i>giorni di produzione assicurati</i>	51,7	54,8	51,0	58,1	45,2	33,3	41,9	53,5	45,2	68,6	57,5	62,4	84,0	66,9	62,3	72,3	54,9	53,4	53,7	

Per il terzo trimestre 2023, indagine su un campione di 474 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 20.392 addetti) e 88 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.633 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura



**Tab. 2 - Province di Treviso e di Belluno: previsioni per il 4° trimestre 2023.**  
Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione) per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 3° trimestre 2023

Provincia di Treviso

INDICATORI		SETTEMBRE 2019	SETTEMBRE 2021	SETTEMBRE 2022	GIUGNO 2023	SETTEMBRE 2023
<b>PRODUZIONE</b>	aumento	27,6	58,5	41,9	35,4	38,8
	stazionaria	43,5	30,8	31,6	28,6	31,2
	diminuzione	29,0	10,7	26,6	36,1	30,1
	saldo	-1,4	47,8	15,3	-0,7	8,7
<b>DOMANDA INTERNA</b>	aumento	24,0	50,5	36,5	33,7	35,8
	stazionaria	42,6	36,7	33,2	32,4	35,5
	diminuzione	33,4	12,7	30,3	33,9	28,8
	saldo	-9,3	37,8	6,3	-0,2	7,0
<b>DOMANDA ESTERA</b>	aumento	27,6	53,7	35,3	32,0	33,9
	stazionaria	48,4	36,5	39,3	37,6	39,2
	diminuzione	24,0	9,9	25,3	30,3	26,9
	saldo	3,6	43,8	10,0	1,7	7,0
<b>FATTURATO</b>	aumento	30,9	62,0	42,2	36,5	42,7
	stazionario	42,2	26,2	30,3	28,0	28,2
	diminuzione	26,9	11,8	27,5	35,5	29,1
	saldo	4,0	50,2	14,7	1,0	13,7

Provincia di Belluno

INDICATORI		SETTEMBRE 2019	SETTEMBRE 2021	SETTEMBRE 2022	GIUGNO 2023	SETTEMBRE 2023
<b>PRODUZIONE</b>	aumento	27,5	49,1	50,2	31,5	41,6
	stazionaria	49,9	37,0	28,7	32,1	30,3
	diminuzione	22,5	13,9	21,0	36,4	28,1
	saldo	5,0	35,2	29,2	-5,0	13,4
<b>DOMANDA INTERNA</b>	aumento	20,6	53,1	39,8	28,7	41,4
	stazionaria	58,7	34,3	36,9	38,9	33,7
	diminuzione	20,7	12,6	23,3	32,4	24,9
	saldo	0,0	40,4	16,5	-3,7	16,5
<b>DOMANDA ESTERA</b>	aumento	15,8	60,2	44,8	22,5	35,9
	stazionaria	62,2	24,5	28,3	32,8	27,3
	diminuzione	22,0	15,2	26,9	44,7	36,8
	saldo	-6,2	45,0	17,9	-22,2	-0,8
<b>FATTURATO</b>	aumento	30,1	55,5	49,1	39,0	41,3
	stazionario	44,3	29,5	28,0	26,9	25,5
	diminuzione	25,6	14,9	22,9	34,2	33,2
	saldo	4,5	40,6	26,2	4,8	8,0

Per il terzo trimestre 2023, indagine su un campione di 474 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 20.392 addetti) e 88 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.633 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura